

1. LA CHIESA ORATORIO SS. TRE RE MAGI

1.1. La Chiesa

Note Storiche

Le prime notizie storiche riguardanti la “*cascina Olmina*” risalgono al 1532.

Nel testamento del 2 settembre 1532, di Caterina Biglia, moglie di Andrea Lampugnani, conservato nell'Archivio Storico San Magno di Legnano, troviamo un testimone “*Joses de Gianis*” figlio di Bertolo che abita alla “*Casina del meno*”, dunque la cascina è già esistente e chiamata col nome del Meno.

Dallo stato delle anime del 1569¹, censimento di carattere religioso della popolazione, si assegna al borgo di Legnano, diocesi di Milano, un numero di 2683 persone, di cui 1645 “*anime da comunione*”, cioè adulti o persone sopra i dodici anni che possono accostarsi ai sacramenti.

Nella cascina del Mino abitano 76 persone, risulta essere la cascina più popolata di Legnano.

Quindi la *Cassina del Mino*, è una realtà ben esistente, rientra nelle Cascine del borgo di Legnano ed è la più popolosa di tutte le altre, di conseguenza forse anche la più grande.

Le prime informazioni riguardo la chiesa sono reperibili nella visita pastorale di Mons. Corradi avvenuta il 20 novembre 1705; qui troviamo per la prima volta il nome “*Oratorio dedicato ai Santi Tre Magi*”², non sappiamo se prima poteva essere esistente una cappella o un piccolo lazzaretto.

Da questo documento si possono trarre le seguenti indicazioni :

L'Oratorio dei Santi Tre Magi era lungo circa 6 m³ largo circa 4 m, la volta del fornice contenente l'altare era profonda e larga circa m 3,75. Dalla differenza tra l'abside e la lunghezza totale della chiesa si ottiene una navata lunga mt 2,25.

Considerando la navata lunga circa due metri e l'abside a volta compreso d'altare di circa 3 metri si può immaginare l'oratorio come una piccola cappella, dove l'area della celebrazione era quasi più grande dell'area del pubblico.

Fu voluta dai fratelli Lampugnani, J.C. Orazio e il fratello medico *phisico* Hieronimo.

La costruzione della Chiesa fu approvata da mons.Luigi Lanzio, Vicario generale il 30 ottobre dell'anno 1689. Considerata l'autorizzazione del 1689, possiamo ipotizzare che la costruzione sia avvenuta negli anni successivi.

La sussistenza o dote dell'Oratorio era fornita dalla rendita di una vigna di 20 pertiche in Legnano chiamata “*Splerorcia*”, un probabile modo di indicare che la vigna rendeva poco : “*spilorcia*”.

L'altare era rialzato di 3 scalini dipinti, una tavola lignea con cornice dipinta a simil marmo rappresentava l'adorazione dei Magi a Gesù Bambino nelle mani di Maria, probabile ispirazione per la tela attuale del Giulio Cesare Procaccini.

Il pavimento era ricoperto di legno, esistevano due porte una centrale alla navata per accedere e una laterale nell'abside per entrare in sacrestia e poi uscire nella campagna.

Due erano le acquasantiere in pietra per l'acqua benedetta.

In un testamento del 23 febbraio 1723, un istruito e previdente Aurelio Clerici del fu Antonio, abitante nel Borgo di Legnano, fiaccato nel corpo ma non nella mente, sentendo avvicinarsi la sua

¹ Legnano 1569 : Notta delle anime di comunione et di quelle che non sono di comunione nel Borgo di Legnano Diocesi di Milano – Archivio Storico Curia Milanese (vol. XX).- Martinella n.1-2, Feb.2005

² Legnano Vol. V – XXVIII – XXX – XXXI. Archivio Storico Curia Arcivescovile Milano

³ Nel caso del cubito romano pari a m.0,44,era lunga m 5,28, larga circa m 3,52 , l'abside a volta era profonda e larga m 3,30.Dalla differenza tra l'abside e la lunghezza totale della chiesa si ottiene una navata lunga m 1,98.

fine, provvede a far redigere questo atto effettuando un lascito alla "*Chiesa della Cassina Olmina*" di due quadri di impronta vespertina :
"*una Annunciazione della B.V. Maria e un San Giuseppe in atto di Legnammaro*" .⁴ cioè San Giuseppe Falegname , di cui si hanno più traccia.

Questo documento ci dice che il custode della nostra chiesetta nel 1723 era il sig. Giovanni Battista Bolino, la famiglia Bolino dai documenti del 1620⁵., sappiamo che abitava nelle case e lavorava il terreno per 200 pertiche milanesi del sig. Bartolomeo Lampugnani.

Dei due quadri Annunciazione e San Giuseppe Falegname, di cui non conosciamo dimensioni e autore, purtroppo non abbiamo nessuna traccia, nelle successive Visitazioni Vicariali all'Oratorio dei SS.Magi del 1742 e 1748 non si dà nessuna notizia. Probabilmente i due quadri sono andati persi o reperiti dalla famiglia Lampugnani.

In un altro testamento del 1725⁶ del "*Rev.do Prete Dom.co Maria Giani, canonico della Chiesa Collegiata di Santa Maria Pedone in Milano ed archivista dell'Audrinis delle visite della Curia Arcivescovile di Milano, figlio del fu Carlo Ambrogio*" troviamo che vengono lasciati : "*a mo' di legato alla chiesa dell' oratorio de SS.ti Re Maggi posta nella Cassina d'Olmina comune d'esso Borgo di Legnano, a Legnarello*" due pezzi di terra, il primo di 8 pertiche di arato adacquatorio sito nel territorio di S.Vittore Pieve di Parabiago, acquistato dal fu Sig. Aurelio Clerici, e il secondo una vigna di 6 pertiche acquistato da Bernardo Crespi.

Sempre dai documenti del 1620 sappiamo che la famiglia Giani Pietro abitava all'Olmina nelle case delle Monache di Santa Clara e per loro lavorava 242 pertiche milanesi, si può quindi presupporre che il Rev. Maria Giani prete domenicano fosse parente di questa famiglia di contadini, e che fosse legato alla chiesa dei Magi probabilmente nel periodo estivo, quando l'Olmina diventava luogo di soggiorno per le famiglie nobili di Legnano e Milano.

Nella mappa del 1857-1859 la pianta della chiesa ha un abside a pianta quadra, detto fornice.

Nella visita da parte del Cardinal Ferrari nel 1899, dove troviamo per la prima volta la descrizione della tela sopra l'altare, una Adorazione dei Magi, come copia dell'originale del Procaccini.

<i>Se vi siano dipinti, statue, oggetti preziosi per lavoro artistico o per antichità'.</i>	Una copia fedelissima del Procaccino rappresentante l'adorazione dei Magi in sostituzione dell'originale che ivi esisteva e che ora trovasi nella pinacoteca di Brera.
---	---

Successivamente l'Oratorio ha subito diversi arrangiamenti :

21 Ottobre 1923 - Restaurata la Chiesetta della Cascina Olmina per il fervore e lo slancio di quei buoni terrieri, alle 10,30 il Parroco prima di incominciare la S.Messa in Canto, benedì le statue della Vergine del S.Rosario e di S.Antonio. Una bambina ha letto un breve ma devoto indirizzo alla Vergine.

Al Vangelo il Parroco disse parole di compiacimento per l'opera mandata a termine ed invitò al ritorno alla fede che sempre distinse gli abitanti della Cascina a maggior professione e perfezione. Alle 16,30 terminata in Parrocchia la Dottrina Cristiana, si cantò il Vespero della Madonna ed essendo il tempo rimesso si fece la processione colle statue benedette e si impartì la benedizione.

⁴ Fondo Legati Opera Pia Aurelio Clerici Y4166 Legnano 2. Archivio Storico Curia Arcivescovile Milano

⁵ Feudi Camerali P.A. cart. 290 "Notta di tutti li cappi di casa Habitanti nel Borgo di Legnano Legnarello et cassine"- ASMi

⁶ Fondo Notarile Cart. 39360 - Testamento Giani rogato Notaio Fran.co Fassi – ASMi

Pure essendo il tempo piovvigginoso numeroso fu l'intervento della popolazione. Condecorò la processione il Corpo Musicale di Legnano. Si fece l'illuminazione sulla facciata della Chiesa. I buoni vecchi ne gioirono di consolazione per aver visto sì bel risutato⁷.

Durante la Visita Pastorale del Cardinale Tosi nel giugno 1925, il popolo olminese riunito al grido "vogliamo la Messa", da una svolta al clero locale per essere considerato comunità locale ed avere la S.Messa almeno una volta all'anno.

Difatti dopo la visita del Card. Tosi viene istituito di celebrare la S.Messa nella Festa Patronale dei Magi e nella Festa del Rosario verso la metà di ottobre. Successivamente avverranno anche a Pasqua e Natale.

Don Contardi Luigi, parroco di Legnanello e Don Angelo Alberio furono i primi a celebrare le queste Messe, e con la celebrazione di queste prime Messe,

Il 24 luglio 1943, nella chiesetta viene celebrato uno degli unici due matrimoni concessi ai sigg. Marisa e Felice Alberio e l'altro matrimonio dei sigg. Mariuccia e Mario Luraghi che sarà celebrato il 15 aprile 1944.

Da una immagine degli unici due matrimoni celebrati nel 1943, si può notare la scritta SANTICS MAGI DICATUM e sopra la porta SANTISSIME QUI MATER DEI.

Questo fa ipotizzare la dedicazione della chiesa non solo ai Santi Re Magi ma anche alla Santa Vergine, probabile del Rosario, dato che nel 1923 era stata benedetta la statua della Vergine del S.Rosario (e di S.Antonio).

Dal 1919 fino al 1930, alla metà di ottobre è sempre stata festeggiata la Festa del Rosario. Purtroppo non abbiamo documenti riguardanti questa altra dedicazione.

Nel 1950 il Comitato con a capo la Sig. Orsolina Mochetti, dà inizio all'ampliamento della Chiesa in disaccordo con il Parroco di Legnanello.

Le divergenze tra il Parroco Don Luigi Contardi e il Comitato Chiesa Olmina sorgono per l'allargamento della Chiesa, per l'acquisto dei terreni circostanti, per la creazione di un oratorio e di una casa per il sacerdote.

Mons. Cesare Gilardi nelle sue visite chiama a colloquio Don Luigi Contardi per le celebrazioni nella Cascina Olmina, a cui fa seguire una lettera del 9 dicembre 1950 , in cui si chiede al Parroco di:
1) di celebrare solennemente alla Cascina Olmina la festa dei SS.Magi
2) di dare a quei frazionisti non appena sarà finita la Chiesa anche la comodità della Dottrina.

La soluzione suggerita da Monsignor Gilardi a Don Contardi e per i primi tempi tutto sembra procedere bene ma successivamente i battibecchi riprenderanno.

Nel 1950 i terreni adiacenti per l'ampliamento posteriore e laterale della Chiesa, furono donati dai seguenti proprietari :

Sig.ra Giovanelli Vedova Pezzoni	circa 400 mq
Sig. Dottor Luigi Molina	circa 75 mq

Esecutore dell'ampliamento l'Impresa Borsani Costruzioni Edili di Legnano in via Venezia,⁷ che ricevette dal Comitato Chiesa Cascina Olmina come compenso le seguenti cifre :

£ 400.000 il 9 settembre 1950

£ 400.000 il 14 novembre 1950

£ 300.000 il 20 aprile 1951

⁷ Chronicon di Don Luigi Contardi pag. 28-29 - Archivio Parrocchiale S.Redentore Legnanello

Nel 1951, mentre ancora si sta procedendo ai lavori di sistemazione della Chiesa, il Comitato Chiesa Cascina Olmina, spronato dalla famiglia Mocchetti, incarica il geometra Carlo Pastori di Legnano, di provvedere a contattare nuovamente i proprietari dei terreni adiacenti alla Chiesa per la futura costruzione dell'Oratorio e la casa del Sacerdote.

E nel 1951 vengono effettuate le donazioni dei terreni nelle vicinanze della chiesa da parte dei sigg. Giovanelli e Molina, successivamente nel 1965 verranno donati altri terreni e immobili da parte della ditta Novella Mecenate spa di Milano in liquidazione, tramite il liquidatore il rag. Cinti Ugo.

Il 3 luglio 1951 viene inviata una lettera al Dottor Molina di Varese per la donazione dei terreni per ampliamento Chiesa Olmina.

Il dottor Molina risponde con una donazione della sola metà area richiesta dal Comitato.

Il 14 luglio 1951 viene versata al Notaio Francesco Novara la somma di £ 130.000 per il terreno acquistato dai Sigg. Fratelli Alberti di Cantalupo.

Il 13 ottobre 1951 completato l'ampliamento, nell'abituale Festa del Rosario avviene l'inaugurazione e la Benedizione dell'ampliamento della sacrestia e del coro.

L'allungamento avveniva all'abside posteriore dell'edificio e con l'apertura ai fianchi dell'altare di due locali: a destra la sacrestia e a sinistra il locale per il coro.

L'altare rimaneva separato dal locale del coro, da una balaustra a colonnine in legno, uguale alle due balustre frontali che delimitavano l'accesso all'altare, a cui si accedeva attraverso un cancelletto centrale di legno a due ante.

Il 10 novembre 1951 la Ditta Adamoli Gaetano, falegname e carpentiere fornisce un preventivo per: riparazione dell'altare , riparazione porta d'ingresso, nuove antiporte in in rovere (0,85x2,22), Lucidatura di 2 balaustre con 20 colonne tornite, modifica a un esistente balaustra portata a 3.16 con nuove guide e 5 colonne, riparazione di 7 panche.

Il costo compreso di IGE verrà saldato con £ 100.000 il resto mancante sarà offerto dal Sig. Adamoli Pro Chiesa.

Altri lavori vengono commissionati ed eseguiti nelle seguenti date :

24/03/1951 cancelletto per balaustra a colonnine lucidato a spirito,
gradino di castagno per balaustra mt 5,80x0,30,
sgabello a 2 gradini tinto noce,

23/03/1951 armadio reliquie con schienale, spalle e ripiani interni.
Basamento a cassettoni nuovo con utilizzo di cassette esistenti,

23-24/03/1951 tavolino armadietto in rovere da cm 80x43x80,
schienalino per tavolino,

08/08/1951 confessionale da 1,80x70 in castagno lucidato,
armadio tinto a noce e lucidato a cera m.2,64x54x120,
fodero in rovere per portone d'ingresso,

26/09/1951 rivestimento in rovere per porta campanile

10-29/09/1951 Serratura a catenaccio a 6 andate

Paio maniglie ottone pesanti con lastre

Il costi ammonteranno a £.189.770, verranno saldati con £ 120.000, la differenza mancante sarà offerta pro Chiesa dal Sig. Adamoli.

L'impianto elettrico viene in parte donato dal Sig. Carlo Mocchetti, con una prima fattura del 15/5/1951 ammonta a £ 39.700, la seconda fattura del 30 novembre 1951 per l'impianto luce della Chiesa, inviata alla Soc.tà Circolo Cascina Olmina, ammonta a £ 45.420.

In questa fotografia del 1954 è possibile vedere come era l'altare in quel periodo, girato verso l'abside con forme settecentesche, come prescritto prima del Concilio. La cornice del quadro ha già subito il taglio delle due saette ai lati della corona.



Il 31 maggio 1955 vengono acquistate n. 100 sedie in legno di faggio tornito dalla ditta Giuliano Mario e Nipoti di Abbiategrasso Corso San Martino,7 per il costo di £ 65.000

Il 18 luglio 1955 venne approvato dalla Curia Arcivescovile di Milano il progetto per il nuovo altare. Facendo da sostegno alla pala d'altare venne fatto l'altare con marmi e con un tabernacolo a casetta con porta di ottone raffigurante un calice sovrastato dall'Eucarestia, in sostituzione di quello di legno che venne bruciato.

La mensa dell'altare era sostenuta da due colonnine in marmo giallo Siena, al di sotto nella parte centrale era raffigurato il simbolo PX racchiuso in un cerchio.

Per la realizzazione vennero usati i seguenti marmi: Botticino, Giallo Siena, Verde Marino e Bianco.

Nel 1956 su commissione della Signorina Orsolina Mocchetti, si provvede al restauro della Pala d'altare "Visita dei Magi", da parte del pittore legnanese Mosè Turri.

Con il restauro si scopre anche che un altro quadro era appartenente alla chiesa, tanto che in "Legnano nei suoi monumenti, nelle sue tradizioni" edito per conto del Collegio dei Capitani del Palio di Legnano, il 23 dicembre 1963, così veniva descritta *"La Cappella dell'Olmina. E' una piccola, ma antica cappella isolata verso la strada Saronnese, al centro del villaggio detto cascina Olmina. La sua costruzione risale ai primi del 700. Vi è conservata una tela raffigurante una Madonna inquadrata in un paesaggio in cui grandeggia un olmo, simbolo della località. L'olmo sorgeva veramente, fino al 1926, nei pressi della cappella"*.

Il quadro a cui si fa riferimento è una tela che raffigura la Madonna con in braccio il Bambino contornata da un ovale composto di fiori.

Dagli appunti di Sutermeister, sappiamo che il quadro *“nel 1950 era ricoverato in casa della Custode a causa dei restauri della Chiesetta. Nel 1959-59 fu restaurata dal Prof. Mosè Turri, e poi ...”*, poi dal 1959 non si hanno più notizie.

Sempre per il Sutermeister la tela era a firma di Giò Batta Lampugnani, pittore legnanese e così commenta l'opera : *“Essa è un modesto lavoro, forse giovanile dell'artista. Non è un bozzetto per lavoro più grande perché sarebbe sproporzionata la grandezza dei fiori rispetto alla Madonna”*.



Arch.Fotografico Cass.1 n.661 - Soc.Arte eStoria Legnano

Madonna con Bambino - Giò Batta Lampugnani

Il 30 dicembre 1957 il Comitato Chiesa Olmina fa avere a Don Luigi Contardi un assegno della Banca di Legnano di £. 9600.

Il 2 novembre 1959 il geom. Carlo Pastori rilascia una dichiarazione che nel 1955 e nel 1956 sono stati acquistati i terreni dell'area intorno alla Chiesa.

Dagli anni 60 fino agli anni 80, saranno poi il Parroco di Legnanello Don Giuseppe Sironi e Don Luigi Re suo coadiutore, che con un gruppo di olminesi manterranno attive le iniziative per la crescita della comunità olminese.

Nel 1966, dopo il completamento della casa del sacerdote, venne a risiedere all'Olmina il coadiutore di Don Giuseppe Sironi, don Luigi Re, che vi rimase fino al 1982, quando divenne parroco a Pregnana Milanese. Don Luigi era già assistente dell'oratorio maschile di Legnanello dal 1959, e venne all'Olmina a svolgere, a tutti gli effetti, le funzioni di parroco.

Don Luigi, con un gruppo di parrocchiani e il sostegno di Don Giuseppe Sironi, fu attivo promotore per la realizzazione delle opere che oggi costituiscono il Centro Parrocchiale, le strutture dell'oratorio e l'acquisto di Villa Serena da adibire ad asilo, affidata alle cure delle religiose appartenenti all'Istituto Suore Operaie di Nazareth con sede a Botticino Sera (Brescia).

Anche la chiesa subì alcuni miglioramenti :

- Apertura di una nuova porta verso il lato dell'abitazione del prete in contrapposizione all'opposta già esistente
- Apertura di due nicchie per contenere le statue di Maria e del Sacro Cuore di Gesù nella navata centrale

Questo fece entrare il corteo come manifestazione della tradizionale festa. Al suo successore, don Renato Sala, fu affidato il compito specifico di condurre a termine i preparativi per la costituzione della nuova parrocchia.

Dal mantenere le spese e gli arredi dell'inizio secolo, per la volontà degli abitanti olminesi si è arrivati in data 20 Luglio 1986 a costituire : la Parrocchia dei SS. Magi e la nomina del relativo Parroco Don Renato Sala.

Con la costruzione del centro Parrocchiale arrivano le strutture, ma ora che finalmente abbiamo le strutture inizia un lento abbandono delle persone alla partecipazione delle attività e la Comunità si riduce.

Nell'arco degli anni '80, altri interventi hanno apportato modifiche all'assetto della chiesa :

- Eliminazione della balaustra e cancelletto che racchiudeva l'altare
 - Eliminazione della balaustra laterale sinistra e della parete che racchiudeva il locale del coro
- Nel 1986 la nera cornice della pala d'altare venne tinta in marrone con l'aggiunta di finte pietre sulla corona dorata.

Fu anche tolta la vecchia acquasantiera e sostituita con una nuova rotonda in marmo rosato. Si trattava di un unico pezzo di pietra in serizzo grigio, a forma ottagonale con una greca scolpita a semplice lavorazione, tinta in nero e rosso.

Il pezzo fu donato dal sig. Bucci Gino marmista legnanese a Don Renato Sala parroco

Nell'ottobre 1988, dal nuovo parroco Don Marco Milani vennero completati i lavori per aumentare la capienza dei fedeli, ampliando e avvolgendo la struttura esterna all'abside ricavando un locale sacrestia , mentre al fianco dell'altare fu abbattuta la parete per ricavare una seconda navatella aperta. Vengono sostituiti i vecchi mobili, compreso il mobile in castagno appositamente donato dai vecchi parrocchiani e con il simbolo PX sulle ante, con un nuovo arredamento moderno in formica.

Nel 1999 vennero sostituite le tre porte di accesso, creando una bussola all'ingresso della porta centrale.

Il 6 gennaio 2000 in occasione della festa patronale, avvenne la solenne inaugurazione con la benedizione del nuovo portale in bronzo ad opera dello scultore Gagliardi.

Nel 2002 sono stati sostituiti i vecchi serramenti in ferro delle finestre con dei nuovi serramenti a vetrocamera di supporto a delle vetrate artistiche rappresentanti episodi del Vecchio e del Nuovo testamento. Nel 2002 venne , restaurato il Crocifisso ligneo settecentesco.

I dipinti monocromatici a colori terra e seppia, realizzati nell'anno 2005, sono opera del pittore romeno Emilian Nikula, originario di Cluj, paese nel cuore della Transilvania.

La sequenza delle immagini, cominciando dall'entrata, è voluta: la prima è l'immagine della Madonna nello stile della Madre della sapienza, che presenta il Cristo, vera sapienza.

Al centro del soffitto troviamo il Cristo “Pantocrator” (re universale): nelle chiese bizantine stava nell’abside. Qui lo si è voluto al centro della chiesa come richiamo fondamentale alla memoria del cristiano: è anche nell’atteggiamento del “maestro” con in mano il libro della “Parola”. Queste due figure iniziali sono rivolte nel senso dell’entrata della chiesa: Maria Santissima introduce alla conoscenza del Figlio di Dio.

Il terzo medaglione è il più complesso: rappresenta la SS. Trinità secondo la prefigurazione raccontata nell’episodio della visita dei tra angeli alla tenda di Abramo. La tradizione patristica ha visto in quella triade una lontana profezia della Trinità, rivelata in Cristo.

Il pittore ha trovato modo di simbolizzare le tre persone: al centro Cristo che celebra l’Eucaristia, con ai lati il Padre che tiene il globo del mondo e lo Spirito che agita (=soffio) uno stelo
 Nel 2005, con la creazione dell’altare laterale, le colonnine di marmo vennero riutilizzate per sostenere la mensa dell’altare laterale

Nel 2006, al centro sopra l’altare è stato posizionato un pannello tondo raffigurante la colomba dello Spirito Santo, successivamente in agosto, è stata completata la raggiera.

Sempre nel 2006, nella contro facciata, sono stati dipinti due arcangeli : Michele che mette in comunicazione l’umanità con la forza divina e Gabriele con la grazia divina

BREVE CRONISTORIA

Anno 1705

	METRI	CUBITO (0,50 m)	CUBITO ROMANO (0,44 m)
Lunghezza	6	12	5,28
Larghezza	4	8	3,52
Abside Larghezza	3,75	7,5	3,30
Abside Profondità	3,75	7,5	3,30
Navata			

N.B. : Non si accenna al campanile.

Altare rialzato di 3 scalini con predella in legno dipinto, girato con spalle ai fedeli e senz’altro posto contro la parete absidale.

Tre finestre nell’Oratorio.

Una porta di fronte all’altare rivolta ad oriente.

Due finestre nell’abside con vetri e grate di ferro.

Una Porta nella cappella che accede alla sacrestia con porta verso la campagna.

Abside a pianta quadra dato che si parla di un fornice di m. 3,75x 3,75 ?

Anno 1843

Il 20 febbraio 1843, la Fabbriceria di San Magno, salda una fattura al Sig. Michele Comerio, Fonditore di Campane in Milano, per N. 3 campane nuove per la Chiesa della B.V. delle Grazie e N. 1 campanella usata alla Cascina Olmina.

Anno 1857

Nella mappa del 1857.1859 la pianta della chiesa ha un abside a pianta quadra.

Non si hanno informazioni sul campanile.

Anno 1883

Autorizzazione il 9 luglio 1883 dall’Arcivescovo Aloisio Calabiana per la Via Crucis. Decretò un indulgenza il 26 agosto 1883 per chi avesse visitato e pregato nell’Oratorio dei SS:Re Magi per la nuova via Crucis eretta il 24 agosto, il tutto prima ancora che Legnanello diventasse Parrocchia.

Anno 1889

Via Crucis nuovamente autorizzata dall'Arcivescovo Andrea Carlo Ferrari il 4 gennaio 1899 con lettera al Parroco di Legnanello, don Gerolamo Zaroli ed "eretta canonicamente" il 7 gennaio 1899 da Frate Amedeo M.a da Sesto, Presidente Cappuccino di Cerro Maggiore.

Anno 1923

Restaurata la chiesetta con l'acquisto delle statue di gesso della B.Vergine Maria e di S.Antonio. (chronicon Parroco Legnanello Don Contardi 1919-1957))

Anno 1933

Disegno e progetto per ingrandimento della chiesa.

	METRI	CUBITO (0,50 m)	CUBITO ROMANO (0,44 m)
Lunghezza con abside	16,50		
Lunghezza senza abside	14,40		
Abside Profondità	2,20		
Abside Largh. esterna	4,60		
Larghezza fronte	5,80 (misura esterna)		
Sagrato	6,42		
Campanile	1,90 x 1,90		

Nessuna informazione nel Chronicon del parroco di Legnanello dell'avvenuto ampliamento.

Anno 1950

Donazione dei terreni per ampliamento posteriore e laterale da parte dei sigg. Giovanelli vedova Pezzoni e dottor Luigi Molina.

Anno 1951

Acquisto terreni e completamento donazioni da parte dr Luigi Molina per ampliamento sacrestia, coro e abside. Allungamento abside con apertura ai fianchi dell'altare di due locali : sacrestia a destra dell'altare con due porte di accesso in rovere e locale coro a sinistra dell'altare con una porta di accesso e balastra di separazione dall'altare, realizzazione di un confessionale a muro sul lato destro della porta di accesso al locale. Pavimenti a mosaico bianco e nero per ambedue i locali. Eseguito riparazione altare.

Anno 1955

Benedizione delle 14 formelle in gesso raffiguranti la Via Crucis, dono del sig.Giovanni Mari.

Anno 1955-56

Disegno e progetto per ingrandimento della chiesa.

	METRI		
Lunghezza con abside	25,15		
Lunghezza senza abside			
Abside Profondità	2,20		

Abside Largh. esterna	4,60		
Larghezza Chiesa	12,60 (misura esterna)		
Larghezza navata sx	3,40		
Larghezza navata dx	1,90+0,40+1,10=3,40		
Larghezza fronte	5,80 (misura esterna)		
Sagrato			
Campanile	1,90 x 1,90		

Approvazione della Curia per progetto nuovo altare in marmo e tabernacolo in ottone a sostituzione di quello in legno. Acquisto di 100 sedie in faggio e paglia.

Anno 1956

Restauro pala d'altare Adorazione dei Magi da parte del pittore Turri Mosè.

Anno 1959

Saldo al geom. Pastori per l'acquisto dei terreni intorno alla chiesa.

Anno 1962

Inizio lavori per la costruzione della casa del coadiutore. Terminata nel 1965.

Anno 1965

Donazione terreni e immobile da parte della ditta Novella Mecenate di Milano in liquidazione.

Anno 1967-70

Apertura nella chiesa di una nuova porta per l'accesso diretto verso la casa del coadiutore, eseguita in opposizione e con le stesse dimensioni di quella già esistente sul lato destro

Anno 1969

Realizzazione della cinta intorno alla casa e alla chiesa.

Anno 1970

Acquisto terreno per il campo da calcio e oratorio.

Anno 1973

Acquisto Villa Serena per realizzazione Scuola Materna.

Anno 1976

Realizzazione spogliatoi di fronte alla casa del coadiutore.

Anno 1980

Progetto per il nuovo centro comunitario.

Anno 1981

Posa della prima pietra per la costruzione del nuovo centro comunitario.

Anno 1984

Spostamento sacrestia dietro l'altare, abbattimento del muro della vecchia sacrestia, sistemazione abside e locale caldaia situato dietro l'abside.

Anno 1985

Posizionata una moquette senape sull'altare . Ripassato tetto e Verniciatura interna della chiesa.

Anno 1986

Erezione della parrocchia SS.Magi.

Anno 1988

Ampliamento chiesa con retro abside, creata una nuova sacrestia e locale confessioni, abbattimento pareti divisorie vecchia sacrestia, realizzate due piccole navate laterali per i fedeli.

Anno 1992

Completamento Centro Parrocchiale con Benedizione del Card. Martini.

Anno 1999

Sostituzione grondaie e sistemazione tetto della chiesa. Ridipintura facciata e campanile. Sostituzione delle 3 porte d'ingresso alla chiesa.

Anno 2000

Installazione nuovo portale in bronzo all'ingresso centrale della chiesa.Realizzazione tensiostruttura

Anno 2002

Installazione di nuovi serramenti alle finestre, con vetrate ad immagini del vecchio e nuovo testamento. Restauro del crocifisso ligneo e delle due statue lignee del Sacro Cuore di Gesù e della Madonna con Bambino.

Anno 2005

Emilian Nikula inizia i tre dipinti monocromatici a colori terra e seppia nella navata centrale della chiesa. Primo: l'immagine della Madonna nello stile della Madre della sapienza che presenta Gesù, il secondo il Cristo Pantocratore, il terzo girato in senso inverso la SS.Trinità. Vengono inoltre realizzate 12 tavole in legno, raffiguranti gli Apostoli con il Credo.

Anno 2006

Nikula dipinge al centro della volta sopra l'altare tondo raffigurante la colomba dello Spirito Santo, in agosto viene completata la raggiera. Nella contro facciata, vengono dipinti : l'arcangelo Michele che mette in comunicazione l'umanità con la forza divina e l'arcangelo Gabriele con la grazia divina